

# *Notiziario Pastorale*

**Febbraio 2005**



*Supplemento al Bollettino Ecclesastico Mattese  
a cura della Segreteria Vescovile - 98066 Matti (Me)*

# Notiziario Pastorale

Supplemento al Bollettino Ecclesinastico Mattese  
a cura della Segreteria Vescovile - 98066 Matti (Me)

## IN QUESTO NUMERO

❖ Lettera di Mons. Vescovo ai Presbiteri	3
❖ Calendario Pastorale ( <i>Febbraio - Aprile 2005</i> )	7
❖ Comunicazioni dell'Edap	8
❖ Incontri di Vicariato ( <i>Febbraio e Marzo 2005</i> )	10
❖ Echi della Settimana di Fraternità	11
❖ Piccole Comunità: i primi passi	13
❖ Pastorale della Moltitudine	15
❖ Comunicazioni	16
❖ Un Libro	19

## INSERTI

- ❖ *Lettera alle Famiglie (Marzo 2005)*
- ❖ *Catechesi Piccole Comunità (Febbraio 2005)*
- ❖ *Agenda Pastorale (Marzo 2005)*

## ALLEGATI

- ❖ *Dossier Strutture di partecipazione*
- ❖ *Manifesto fecondazione assistita*
- ❖ *Manifesto e brochure del master*
- ❖ *Traccia Ritiro di Quaresima per Operatori Pastoralisti*



Mons. IGNAZIO ZAMBITO  
VESCOVO DI PATTI

*Lettera*

*ai Presbiteri*

---

*L'Eucaristia modello e forza di vita*

---

Carissimi,

1. la lettera che il S. Padre, lo scorso 7 ottobre 2004, ha inviato all'episcopato, al clero e ai fedeli e con la quale ha indetto l'anno dell'Eucaristia che ci accompagnerà fino all'ottobre di quest'anno, fin dalle prime parole, 'Mane nobiscum, Domine', evoca l'incontro di Gesù con due discepoli che definisce, affettuosamente rimproverandoli, 'sciocchi e tardi di cuore' mentre non disdegna di dedicare loro il suo tempo per recuperarli alla fede nella parola dei profeti, alla speranza e alla gioia dell'ardore apostolico.

Riesce sempre utile 'ob-audire', sempre da capo, l'episodio evangelico peraltro ben noto. Per comodità, lo riporto.

«Ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto. Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. Ed egli disse loro: "Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?". Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: "Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?". Domandò: "Che cosa?". Gli risposero: "Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso. Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al mattino al sepolcro e non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto". Ed egli disse loro: "Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?". E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse

andare più lontano. Ma essi insistettero: "Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino". Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. Ed essi si dissero l'un l'altro: "Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?". E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro i quali dicevano: "Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone". Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane» (Lc 24,13-35).

**2. Parlare dell'Eucaristia costringe a scegliere perché essa, fonte e culmine della vita della Chiesa, fa la Chiesa e dalla Chiesa è fatta. Qui ne parlo tenendo presente e seguendo il rito con cui essa è celebrata. Di più, prendo il via dal rito penitenziale (non dai riti appunto iniziali) in considerazione del fatto che questo numero del Notiziario Pastorale arriva nelle nostre mani a due giorni dal Mercoledì delle Ceneri, avvio del cammino quaresimale scuola e segno sacramentale di conversione.**

Il rito penitenziale comprende:

- \* il momento di silenzio (non vuoto, non solo rituale, non minaccioso, non morte ma incontro con Dio e con sé) per prendere coscienza (per i maestri, l'esame di coscienza consta di cinque punti: ringraziare Dio dinanzi all'elenco dei doni di cui ci gratifica, chiedere la grazia di capire il peccato, elenco dei peccati, chiedere perdono, proporre) davanti a Dio dei nostri peccati e della solidarietà che ci lega ai peccati dei nostri fratelli e del mondo (peccati singoli, peccato sociale, il male cambiato in bene e viceversa);

- \* la confessione comunitaria e reciproca delle colpe con l'implorazione della misericordia di Dio;

- \* il cantico di lode contemplativa di Dio, l'unico Santo e Signore;

- \* la preghiera "colletta", conclusione di questa parte introduttiva, con la quale il presidente si fa interprete di tutti presentando a Dio i sentimenti e i propositi comuni. In questa orazione si sintetizza il senso della festa o il messaggio centrale delle letture che immediatamente seguiranno.

Il rito penitenziale, situato nella parte introduttiva della celebrazione eucaristica ricorda che la comunità ecclesiale è formata di peccatori

e si costruisce a partire dall'umiltà; peccatori che, allo stesso tempo, hanno coscienza di essere perdonati e riconciliati con Cristo, sentono la gioia della salvezza dopo il riconoscimento della propria verità esistenziale (è quella di non essere Dio). Solo dopo, è possibile camminare insieme, nella condizione comune di discepoli, verso la verità che ci farà liberi.

**3.** Se guardare al rito è importante, fermarsi ad esso è fuorviante e genera non verità. Ogni incontro, qualunque sia la sua natura, deve incominciare con la creazione di un clima di sintonia, accoglienza e benevolenza reciproche che facilitino l'atteggiamento di amore, di ricerca della verità, di disponibilità e di subordinazione al bene comune. Questo suppone, se non ci si vuole contentare del rito e delle parole:

a) che tutti ci riconosciamo peccatori, bisognosi di salvezza, della salvezza dono di Dio, che "avviene" nella fraternità in Cristo. Solo con questa premessa di umiltà ci si può incontrarsi su un terreno che consenta a ciascuno di offrire su piano di uguaglianza la sua parte.

b) la creazione di forme di riconciliazione che permettano di vincere formalismo e superficialità che illudono e, in realtà, il non vivo, il non vero, la morte restano vivi e vegeti sotto la patina dei lustrini.

Al di là delle parole e delle pur rette intenzioni, occorre che, fin dall'inizio, in ogni incontro ci sia chiarezza nell'obiettivo da perseguire e spirito di preghiera. L'obiettivo, riconosciuto e accettato, unifica la volontà in uno stesso proposito e consente di evitare la dispersione e la frustrazione. Lo spirito di preghiera 'alza' all'umiltà, apre alla verità degli altri, rende adatti alla "verità" più ampia che è Dio riconoscendone la signoria, ad accettarci come fratelli, discepoli dell'unico Signore e pronti a camminare con la comunità e col passo della comunità.

**4.** Ogni incontro, personale o comunitario, presuppone non solo il superamento di atteggiamenti negativi (pregiudizi, sfiducia, posizioni già prese...), ma di più:

- atteggiamento di sincera apertura alla novità del Vangelo;
- fede nella persona e nella comunità in quanto capaci di fedeltà

allo Spirito e di conversione a Lui. Tutti, battezzati, vescovo, presbiteri, si mettono davanti agli altri e ridestano la fiducia.

Non la prospettiva del ruolo ma l'uguale dignità battesimale (LG 32), la fraternità evangelica, l'atteggiamento misericordioso e la benevolenza reciproca creano le condizioni per relazioni autentiche, vissute nella fede.

Convocare o lasciarsi convocare in nome di Cristo è convocare e lasciarsi convocare al superamento di tutte le barriere psicologiche, morali, spirituali che creano separazioni e distanza; è creare clima e disponibilità all'ascolto reciproco, al dialogo e alla accettazione della verità e del bene che si rivelano mediante il dialogo stesso.

In ogni occasione vescovo e presbiteri promuovono ed esercitano il *ministero della riconciliazione* creando occasioni e opportunità perché la comunità come tale e i suoi diversi componenti esercitino il perdono reciproco e ricompongano le relazioni di fraternità. L'incontro di tutti nella celebrazione liturgica è pieno se si è prima celebrata la riconciliazione secondo l'ammonimento netto di Gesù: «Se dunque presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare e va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna ad offrire il tuo dono» (Mt 5,23-24).

Potrebbe mancare la convergenza delle idee, non deve mancare mai la convergenza delle volontà (concordia). Per questo ad ogni incontro occorre arrivare 'disarmati', attratti esclusivamente dalla ricerca e dall'amore per la verità, per il bene, per le persone, per la comunità, collocati nell'orizzonte della Chiesa nella sua presenza qui ed ora e universale.

5. Si rimane sempre nel campo delle belle idee fin quando non ci si fornisce e non si utilizzano le adeguate strutture organizzative. Quelle stagionate ed sperimentate, quelle di cui la nostra Chiesa si è dotata, fedele alla massima classica 'vetera novis augere et perficere' (Leone XIII *Aeterni Patris*).

Con la mia benedizione.

Patti, dalla Casa Vescovile, 11 febbraio, 2005, Anno dell'Eucaristia

✠ Ignazio Vescovo

# CALENDARIO PASTORALE

## *Appuntamenti*

### FEBBRAIO 2005

- 11 Ritiro spirituale del Presbiterio (*Tindari*)
- 11 Giornata Mondiale del Malato
- 12-13 Incontro vocazionale in Seminario
- 13 Pastorale dei giovani: Festa di S. Valentino
- 13 Pastorale Sanitaria: Ritiro per operatori e volontari (*Tindari h. 15.30*)
- 14 Scuola di formazione teologica (*Gliaca h. 15.30-18.45*)
- 18 Incontro di Vicariato
- 20 Conferenza sulla fecondazione artificiale (*Gliaca h. 9.30*)
- 21 Scuola di formazione teologica (*Gliaca h. 15.30-18.45*)
- 23 Incontro Unione Apostolica del Clero (*Alcara h. 10.00*)
- 26 Pellegrinaggio diocesano Piccole Comunità a Tindari: *Messa stazionale*
- 28 Scuola di formazione teologica (*Gliaca h. 15.30-18.45*)

### MARZO 2005

- 3 Conferenza sull'Europa (Prof. A. Rizzi) (*Auditorium Seminario h. 10.30*)
- 7 Scuola di formazione teologica (*Gliaca h. 15.30-18.45*)
- 8 Giornata della donna
- 11 Incontro di Vicariato
- 12 Commissione di Pastorale delle famiglia
- 12-13 Incontro vocazionale in Seminario
- 13 Ritiro spirituale degli Operatori Pastorali (*nelle parrocchie*)
- 13 Ritiro spirituale USMI (*S. Agata Militello – Istituto Zito*)
- 14 Scuola di formazione teologica (*Gliaca h. 15.30-18.45*)
- 20-27 Settimana Santa
- 21 Scuola di formazione teologica (*Gliaca h. 15.30-18.45*)
- 24 Giovedì Santo: Messa Crismale (*Messa stazionale in Cattedrale, h. 9.00*)
- 24 Giornata della memoria dei Missionari Martiri
- 25 Giornata per le Opere in Terra Santa
- 27 Pasqua di Resurrezione
- 30 Incontro Unione Apostolica del Clero

**APRILE 2005**

*Visita Pastorale nella Zona di Gioiosa Marea*

- 2 Celebrazione apertura Visita Past. Zona Gioiosa M. (*Gliaca h. 17.00*)
- 4 Annunciazione del Signore
- 4 Direttivo del Consiglio Presbiterale
- 4 Scuola di formazione teologica: inizio (*S. Stefano C. h. 15.00-18.45*)
- 8 Ritiro spirituale del Presbiterio (*Seminario*)
- 9-10 Incontro vocazionale in Seminario
- 9-10 Visita Pastorale a Ficarra

## **COMUNICAZIONI DELL'EDAP**

*Equipe Diocesana Animazione Pastorale*

### **INCONTRO VOCAZIONALE PER ADOLESCENTI E GIOVANI**

*Patti, Seminario, 12-13 Febbraio e 12-13 Marzo 2005*

Il quarto e quinto incontro vocazionale, organizzato dal nostro Seminario diocesano, si svolgeranno come consueto a Patti nei locali del Seminario dalle ore 16.00 di sabato fino alle ore 16.00 di domenica.

Invitiamo i Sacerdoti a incoraggiare la partecipazione dei ragazzi che nella vita parrocchiale stanno vivendo con intensità e sensibilità il proprio cammino di fede, desiderosi di guardare al proprio futuro fidandosi del Vangelo.

### **PASTORALE DEI GIOVANI: FESTA DI S. VALENTINO**

*13 Febbraio, nelle Zone Pastorali*

In vista della formazione del Movimento Diocesano dei Giovani, la Commissione di Pastorale Giovanile ha organizzato la "Festa di S. Valentino" dal tema: *L'amore è dono*. I giovani si raduneranno nell'ambito delle Zone Pastorali della Diocesi con il programma che ogni equipe zonale ha definito. Incoraggiamo i giovani a prendervi parte. I punti di raduno sono: Zona S. Stefano C., a Mistretta, auditorium, h. 15.30; Zona S. Agata M., ad Acquedolci dai PP. Giuseppini, h. 19.30; Zona Capo d'Orlando, a Rocca C. Sala Giovanni Paolo II, h. 15.30; Zona Gioiosa M., a Brolo all'Oratorio, h. 15.30. In questa circostanza saranno date le ultime novità sulla Giornata Mond. Giovani che si celebrerà a Colonia in agosto.

### **CONFERENZA SUL TEMA DELLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE**

*Gliaca, 20 Febbraio h. 9.30*

La Corte di Costituzionale ha dichiarato ammissibili quattro dei cinque referendum per la modifica della L. 40/04 sulle "Norma in materia di procreazione medicalmente assistita". Visto che nelle trasmissioni radiotelevisive si sta facendo



più propaganda politica che informazione, ci sembra essere nostro dovere aiutare la gente a comprendere i termini della problematica. Per questa ragione, con la collaborazione del “Movimento per la vita” abbiamo approntato un programma (v. pag. 16). Chiediamo di dare la massima collaborazione.

## **PELLEGRINAGGIO DELLE PICCOLE COMUNITÀ**

*Tindari 26 Febbraio h. 16.30*

Per ringraziare il Signore e mettere sotto la materna protezione della Madonna Nera le Piccole Comunità nate dalla Settimana della Fraternità, è organizzato un pellegrinaggio a Tindari. Programma e modalità sono descritti a pag. 13.

## **CONFERENZA SULL'EUROPA Auditorium Seminario, 3 Marzo, h. 10.30**

Continua il programma di approfondimento sul tema dell'Europa Unita predisposto dall'Istituto Teologico diocesano. Questa volta ad intervenire sarà il Prof. Armido Rizzi sul tema: “*Radici cristiane dell'Europa: continuità e discontinuità*”. Diamo diffusione alla notizia e invitiamo le persone che sono interessate a questo tema che porta in sé importanti linee di futuro.

## **MASTER SU EUROPA E DIRITTI DELLA PERSONA**

*Patti 4 Marzo – 9 Luglio 2005*

L'Istituto Teologico Diocesano e la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università LUMSA di Roma organizzano un Corso di perfezionamento sul tema: “*Europa e diritti della persona*”. Le norme di partecipazione sono contenute nella brochure e nel manifesto allegati.

## **RITIRO SPIRITUALE PER OPERATORI PASTORALI**

*Nelle parrocchie o nei vicariati*

Alleghiamo il testo di meditazione, preparato da P. Gaglio in occasione del ritiro del presbiterio, perché possa essere utilizzato come guida per un ritiro in Quaresima dagli Operatori Pastoralisti: Epap, Messaggeri, CPP, Ministri straordinari della Comunione, Catechisti, Caritas...

## **SCUOLA DI FORMAZIONE TEOLOGICA**

*S. Stefano di Camastra - 4 Aprile h. 15.00*

Inizia il 4 Aprile la Scuola di Formazione Teologica per gli operatori pastorali anche per le Zone occidentali, con sede a S. Stefano Camastra.

L'iscrizione si può fare telefonando al Rev. Travaglianti (0941 21044 / 21117) o direttamente a S. Stefano C. giorno 4, presentandosi alle ore 15.00.

Le lezioni avranno inizio alle ore 15.30 e finiranno alle ore 18.45. Le lezioni si svolgeranno nei giorni: 4 e 18 Aprile; 2.9.16.23.30 Maggio; 6.13.20 Giugno.

# Incontro di Vicariato

---

Le indicazioni di questa scheda sono per gli incontri del **18 Febbraio** e dell'**11 Marzo**. Considerato il fatto che la Messa Crismale del Giovedì Santo, che sostituisce il rito, ricorrerà il 24 Marzo, suggeriamo che l'incontro di Vicariato si faccia l'11 Marzo.

Come preannunciato il mese scorso, è tempo che cominciamo a pensare ad un organigramma parrocchiale e diocesano che sia più rispondente alle nuove situazioni e alle esigenze della nostra comunità, al fine di garantire una reale partecipazione dei battezzati alla vita e missione della Chiesa. Gli incontri di Vicariato, quindi, avranno come primo ordine del giorno proprio questo argomento. Il frutto di questi incontri sarà oggetto di riflessione del prossimo Consiglio Presbiterale. Pertanto, sia incaricato uno che faccia da segretario, rediga una sintesi che, approvata da tutti, sia portata nel Consiglio Presbiterale.

## **FEBBRAIO.** Ordine del Giorno:

1. Preghiera dell'O. M. con lettura di At 6,1-6
2. Le strutture di partecipazione nella Chiesa. Il Vicario, o il rappresentante al Consiglio Presbiterale, presenta il dossier predisposto per questo tema; lo si legge e lo si commenta. In particolare il Vicariato è chiamato a pronunciarsi sulle questioni presentate nella seconda parte del dossier.
3. *Messa stazionale* in occasione del Pellegrinaggio delle Piccole Comunità e della Messa Crismale. I presbiteri, sotto la guida del Vicario, concordano le modalità di partecipazione alle celebrazioni, come da scheda riportata a pag. 18.

## **MARZO.** Ordine del Giorno:

1. Preghiera dell'O. M. con lettura di Num 11, 10-17
2. Le strutture di partecipazione. Dopo avere riflettuto sul senso, il valore e le caratteristiche che devono avere le strutture di partecipazione nell'ecclesiologia di comunione, i presbiteri dialogano a partire dall'esperienza. Il Vicario propone queste piste:
  - a) Confrontiamoci sul Consiglio Parrocchiale di Pastorale attuale:
    - è costituito ufficialmente con decreto vesc.? Se non c'è, con che cosa è sostituito?
    - I componenti sono scelti per rappresentanza o per capacità personale?
    - Al suo interno sono previste funzioni particolari? Quali?
    - Con quale ritmo viene convocato: mensile, bimestrale, ... annuale...?
    - Qual è di solito l'ordine del giorno (per es., delle ultime due o tre sedute)?
    - Viene redatto il verbale volta per volta? Chi lo redige? Viene approvato ogni volta?
  - b) Adesso confrontiamo gli stati d'animo e le attese che avvertiamo sempre in relazione al CPP:
    - Rispetto alle sue finalità, mi sento soddisfatto di come funziona?
    - Da quando esiste il CPP la comunità ne ha tratto benefici? Quali?
    - Se, dopo tanti anni di esperienza e rispetto all'attuale situazione delle parrocchie, dovessimo cambiare qualcosa (finalità, funzione, composizione, relazioni...), quali suggerimenti mi sento di dare, perché questo organismo raggiunga le finalità previste, sia veramente funzionale e assicuri la reale partecipazione dei battezzati alla vita e missione della parrocchia?
    - Per le parrocchie con meno di 800-1000 battezzati ritengo che abbiano bisogno del CPP? Se no, come assicurare la partecipazione dei battezzati?

# *Echi della Settimana di Fraternità*

*Ora che il grande evento della Settimana della Fraternità è stato celebrato, in questa rubrica, che in passato è servita per la preparazione, vogliamo raccogliere le testimonianze di coloro che vi hanno preso parte. Invitiamo tutti a trasmettere esperienze, aneddoti e risonanze che le persone riferiscono e le pubblicheremo.*

## ⇒ TESTIMONIANZE

**Ucria**

### *A - Parroco ed Epap*

Siamo contentissimi dello svolgimento della Settimana della Fraternità. C'è stato un coinvolgimento generale, soprattutto nelle celebrazioni di apertura, della liturgia penitenziale e di chiusura.

Ognuno, vedendo la chiesa assiepata come la Notte di Natale, rimaneva contento e pensieroso, chiedendosi: "Ma è proprio vero?". Siamo convinti che è stata azione dello Spirito Santo.

Abbiamo provato una grande gioia al pensiero che tanti gruppi erano riuniti nel nome del Signore e che continueranno ad incontrarsi. La Parrocchia sembrava una grande famiglia, si respirava dovunque un'aria di pace e di gioia.

### *B - Testimonianze*

E' una stupenda iniziativa della Diocesi, dialogare sulla "Settimana della Fraternità". È una massima evangelica sublime se venisse da tutti recepita e messa in pratica. In un momento delicato e tormentato in cui il mondo viene a trovare con guerre, terrorismo, terremoti, ecc., si sente urgente bisogno di unirsi in uno spirito di fraternità e di solidarietà per una seria e responsabile convivenza civile. ...

"Tu, o Signore, affretta il tuo trionfo perché la nostra vita sia consumata nel desiderio della tua giustizia, e assistici perché la nostra fede e il nostro amore siano fermento risanatore in questa nostra civiltà in dissoluzione, e siano sale su questa terra che ha perduto, lontano da te e dal tuo Vangelo, ogni virtù di fecondità e di maturazione del bene". Nella nostra Parrocchia la Settimana di Fraternità è stata gradita e accettata da tutti, e tutti, soddisfatti, hanno partecipato con fede ed entusiasmo, tanto è vero che la desiderano mensilmente. (*Gruppo Santa Margherita*)

Sono Mirko un ragazzo di quinta elementare; in questi giorni ho vissuto un'esperienza che mi ha fatto sentire importante e felice. Ho fatto il segretario e ho scritto i verbali nelle riunioni. I grandi hanno parlato di comprensione di sincerità e di umiltà e hanno detto che prima, ad Ucria, c'era povertà e mancavano tante cose nelle case, ma avevano una ricchezza: "non si sentivano soli" perché i vicini si aiutavano e si prestavano le cose tra di loro.

A me è piaciuto molto che i grandi del mio quartiere hanno firmato promettendo di volersi più bene. Questa sera, in Chiesa in questa celebrazione a conclusione della Settimana di Fraternità, sto vivendo una bella festa. (*Gruppo Padre Pio*)

## S. Piero Patti

Nell'ultima settimana del mese di gennaio, in tutta la parrocchia, si è svolta la "Settimana della fraternità". Anche noi qui a Tesoriero abbiamo fatto questa esperienza. Quando si è cominciato a parlare di questa iniziativa, che veniva dal nostro Vescovo, l'unica cosa che ho pensato è stata:

"Noi, qui a Tesoriero, non credo che riusciremo a realizzare niente".

Fortunatamente sono stata smentita dai fatti. La prima sera, ci siamo riuniti nella casa di due anziani della contrada. Sono sicura che abbiamo portato gioia e abbiamo fatto loro tanta compagnia. Le altre tre sere, ci siamo riuniti nel locale che si trova sotto la chiesa. Abbiamo scelto questo luogo per venire incontro un po' a tutti, perché si trova nel centro della contrada. Anche qui è stato molto bello: la partecipazione della gente è stata tanta, gli argomenti di cui si doveva discutere erano molto interessanti ed hanno trovato l'interesse di tutti. Ma secondo me la cosa più bella è stata il ritrovarsi tutti insieme, lasciando per un'ora a casa le faccende da fare e pensare solo a quello di cui si doveva discutere.

Dobbiamo essere grati al nostro Vescovo per questa bella iniziativa che ha lo scopo di riunire le persone di uno stesso quartiere. Credo che questo scopo qui a Tesoriero sia stato pienamente raggiunto. Speriamo che, come nella volontà del Vescovo, queste riunioni si protraggano una volta al mese e continuino ad essere interessanti. ( *Tenuccia Messina – C.da Tesoriero*)

## S. Marco d'Alunzio

La nostra comunità parrocchiale ha celebrato la Settimana della Fraternità nel periodo stabilito dalla diocesi ,dal 21 al 28 Novembre 2004.

Il nostro parroco ha ritenuto opportuno fare incontrare moderatori,segretari e coordinatori dei gruppi settimanalmente,durante il mese precedente alla settimana. Ciò è servito molto per chiarire le idee e risolvere i problemi che si andavano presentando e ci ha permesso di giungere alla settimana con più serenità e sicurezza. È servito anche per creare un buon clima di preparazione e di attesa in un maggior numero di persone, oltre che nell'Epap... Dai commenti e dalle reazioni delle persone si è percepito come abbiano cominciato a guardare con maggiore serietà agli incontri e molti, che alle lettere avevano risposto negativamente, sotto l'invito del parroco, hanno partecipato ugualmente. Altri (una minima parte), invece, che non avevano dato importanza alle lettere, nonostante i visitatori avessero avuto molta disponibilità tornando più volte nella stessa casa per consegnare le lettera, comprendendo l'importanza dell'evento hanno avuto reazioni di critica... (*continua*)

### ⇒ PARROCCHIE CHE HANNO CELEBRATO LA SETTIMANA DELLA FRATERNITÀ NEL MESE DI GENNAIO 2005

- |                       |           |
|-----------------------|-----------|
| * Alcara li Fusi      | * Brolo   |
| * Capizzi             | * Caronia |
| * Militello Rosmarino | * Mirto   |
| * S. Piero Patti      |           |

# Piccole Comunità

## I primi passi

In allegato al presente *Notiziario Pastorale* consegniamo il testo guida per l'incontro delle Piccole Comunità da tenersi in Febbraio. Qui forniamo le indicazioni per il pellegrinaggio delle Piccole Comunità a Tindari.

### **PELLEGRINAGGIO DELLE PICCOLE COMUNITÀ A TINDARI** **26 febbraio 2005, h. 16.30**

*«Gesù, vedendo la madre e lì accanto il discepolo che egli amava, disse alla madre: 'Donna, ecco il tuo figlio!'. Poi disse al discepolo: 'Ecco tua madre!'. E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa».*

Nel programma della Settimana della Fraternità il pellegrinaggio delle Piccole Comunità a Tindari aveva due obiettivi: affidare le Piccole Comunità alla Madonna e, contemporaneamente concludere le celebrazioni per il XXV anniversario della Dedicazione del nuovo Santuario. I due obiettivi non sono cambiati. Sono stati semplicemente spostati nel calendario per consentire la partecipazione anche delle Piccole Comunità che si sono formate nei mesi di Gennaio e Febbraio.

Prima di presentare il programma e le indicazioni operative, vogliamo richiamare brevemente lo spirito che deve animare questo momento: vogliamo rivivere la doppia consegna che Gesù dall'alto della croce ha operato, affidandoci Maria e a Maria. Tutti sappiamo il valore ecclesologico e, ancor più salvifico, che ha questo annuncio evangelico. Non possiamo ridurlo ad un semplice atto devozionale, ma dobbiamo accoglierlo come l'attualizzazione di quel dono oggi per noi.

### **Programma**

I primi soggetti di questa esperienza sono naturalmente i rappresentanti delle Piccole Comunità di ogni parrocchia che ha celebrato la Settimana della Fraternità; assieme a loro naturalmente dovranno esserci tutti i Parroci e le Epap, le Religiose/si e i rappresentanti delle Aggregazioni ecclesiali dei laici.

Ore 16.00 Raduno a Locanda

Ore 16.30 Pellegrinaggio in preghiera verso il Santuario

Ore 17.00 Ingresso in Santuario

Celebrazione Eucaristica (*Messa stazionale*)

Affidamento a Maria e consegna del Piano Pastorale

## **Indicazioni operative**

Al fine di rendere il pellegrinaggio e la celebrazione sufficientemente agevole, contenuta nei tempi e, nello stesso tempo, senza lasciare le comunità presenti nell'anonimato, ci organizziamo così:

### ***1. Da predisporre in Parrocchia.***

Il camice e la stola per i presbiteri; le pergamene delle Piccole Comunità (ogni Piccola Comunità prepara un foglio – a fantasia: pergamena, cartoncino, immagine sacra... delle dimensioni A4 circa – con su scritto i nomi: della Parrocchia e comune, della Piccola Comunità, del moderatore, coordinatore e segretario, della famiglia di ciascun componente); il rappresentante dell'Epap e della Vita Consacrata per ritirare il Piano Pastorale; il rappresentante di tutte le Piccole Comunità per consegnare il blocco delle pergamene; cartello o berretto, o bandana...- con il nome della parrocchia (facoltativo).

### ***2. Raduno.***

Mano a mano che si arriva a Locanda i gruppi parrocchiali si radunano per Zona Pastorale, indicata da un cartello. Ciascuna parrocchia può portare anche un cartello con il nome della parrocchia e del Comune. I presbiteri indossano camice e stola (portati da casa).

### ***3. Pellegrinaggio.***

Alle ore 16.30 inizia il pellegrinaggio procedendo raggruppati secondo le Zone con questo ordine: S. Stefano C., S. Agata M., Capo d'Orlando, Gioiosa M., Patti. Durante il percorso pregheremo con il S. Rosario.

### ***4. Ingresso nel Santuario.***

Il Vescovo, all'ingresso del Santuario, accoglierà ciascun gruppo parrocchiale mano a mano che vanno entrando (senza sostare): solo il parroco (o, se assente, altra persona delegata) a nome di tutti riceve e dà il saluto al Vescovo, mentre lo speaker annuncia la Parrocchia. Entrando, i gruppi vanno a prendere posto nel Santuario e i presbiteri nel presbiterio, dove troveranno la casula da indossare. Ne frattempo si canta l'inno di ingresso alla Messa.

### ***5. Celebrazione eucaristica.***

Dopo avere accolto tutti i gruppi, il Vescovo con i ministranti fa la processione di ingresso per la Messa, che si svolgerà regolarmente.

### ***6. Affidamento d. Piccole Comunità a Maria e consegna d. Piano Pastorale.***

Dopo l'orazione del postcommunio, un rappresentante dell'Epap, delle Piccole Comunità, della Vita Consacrata assieme al parroco si avvicinano al Vescovo per consegnare le pergamene delle Piccole Comunità e ricevere il Piano Pastorale. Mano a mano che si consegnano al Vescovo, le pergamene vengono deposte sull'altare. Finita la consegna, il Vescovo recita la preghiera di affidamento a Maria e dà la benedizione.

**N.B. In caso di pioggia o intemperie, il raduno si farà direttamente in Santuario. (3 – continua)**

# Pastorale della Multitudine

## INIZIATIVA PER IL MESE DI MARZO 2005

### Quaresima e Pasqua

**OBIETTIVO** La gente percepisce che la Parola di Dio è fonte di pace con Dio, se stessi e gli altri.

#### GIUSTIFICAZIONI

1. La gente a volte non riesce a utilizzare la Bibbia perché non sa come cercare i testi desiderati. 2. “Questa parola è molto vicina a te, è nella tua bocca e nel tuo cuore, perché tu la metta in pratica” (Dt 30, 14). 3. Imparare ad aprire la Bibbia e a cercare i brani desiderati.

#### GESTO

##### ➔ Via Crucis nei venerdì di Quaresima

Per la celebrazione della Via Crucis, oltre alla Croce, viene portata anche la Bibbia e, possibilmente, leggere direttamente da essa i testi riferiti alle “stazioni”.

##### ➔ La Domenica delle Palme (20 Marzo)

Si distribuiscono i rami benedetti con un biglietto sul quale da una parte è scritta la seguente frase biblica: “*Benedetto colui che viene, il re, nel nome del Signore. Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli*” (Lc 19, 38), e sul retro si spiega il significato delle abbreviazioni della citazione: **Lc** = Vangelo di Luca; il numero **19** (prima della virgola) corrisponde al capitolo 19; il numero **38** (dopo la virgola) corrisponde al versetto 38.

##### ➔ Giovedì Santo (24 Marzo)

Alla Messa della Cena del Signore:

- a) dopo la *Lavanda dei piedi*: coloro che hanno avuto lavato i piedi distribuiscono ai presenti un biglietto (strutturato come sopra) che riporta Gv 12, 13-15;
- b) prima della reposizione: in processione vengono portate l'Eucarestia e la Bibbia aperta nelle pagine del racconto della istituzione dell'Eucarestia. Giunti all'altare della reposizione, si depone l'Eucarestia nel Tabernacolo e la Bibbia aperta su un opportuno leggio ben visibile, in modo da potere essere letta.

##### ➔ Venerdì Santo (25 Marzo):

Via Crucis preparata dai giovani (o altre categorie) sul tema: *Si deve adempiere la Scrittura* (Gv 13,18): il rapporto Cristo, Parola, noi.

##### ➔ Veglia di Pasqua:

Insieme al cero, nel tempio entrano in processione i lettori con le candele e la Bibbia in mano e un rappresentante per ciascuna Piccola Comunità.

Ogni lettore legge il testo assegnatogli dal Lezionario, tenendo in mano la sua Bibbia, che, al momento della proclamazione: Parola di Dio”, la solleva e la mostra all'assemblea (il gesto sta ad indicare che la Bibbia che abbiamo in casa contiene la stessa Parola che viene proclamata nella Liturgia).

**SLOGAN:** *La Bibbia: il faro della pace!*

**VERIFICA:** Nella data dell'incontro dell'Epap successivo all'iniziativa.

# Comunicazioni

---

## 1. REFERENDUM E CONSAPEVOLEZZA

In vista d. referendum sulla legge per fecondazione medicalmente assistita (L. 40/04)

La Corte Costituzionale ha ammesso quattro dei cinque referendum richiesti a proposito di questa legge, che, seppure non possa ritenersi perfettamente coerente con i nostri principi, modificata secondo i requisiti referendari, potrà essere solo peggiorata. Il referendum, salvo modifiche, si terrà prima dell'estate (tra Aprile e Giugno).

Il Consiglio Presbiterale ha ritenuto che sia doveroso metterci accanto alla nostra gente per aiutarla a capire quali siano i termini del problema, della legge e delle richieste referendarie, visto che una certa propaganda di parte fa affermazioni non esatte e capziose.

Avvalendoci della collaborazione del "Movimento per la Vita", avviamo una campagna di informazione che si svilupperà contemporaneamente a tre livelli:

- a) a livello diocesano con l'aiuto di persone esperte;
- b) a livello parrocchiale (o comunale), mediante incontri guidati da persone informate;
- c) casa per casa, mediante un opuscolo chiarificatore

### Cosa fare

Questo programma, anche per la ristrettezza dei tempi, necessita di collaborazione da parte di tutti: parrocchie, messaggeri, aggregazioni ecclesiali, persone di buona volontà.

#### ⇒ A livello parrocchiale e familiare

- È necessario individuare due o più persone sensibili al problema, meglio se professionisti, disposti a partecipare agli incontri con gli esperti e a tenere incontri poi in parrocchia per spiegare alla gente i termini del problema oggetto del referendum;
- organizzare i messaggeri per distribuire casa per casa, magari insieme alla Lettera alle famiglie, l'opuscolo informativo e le date degli incontri di chiarificazione che si terranno in parrocchia;
- studiare le modalità (conferenze, dibattiti, veglie di preghiera...) per informare il più possibile le persone;
- organizzare il calendario degli incontri.



## ⇒ A livello diocesano

- Si è provveduto a far ristampare 55.000 copie dell'inserto "*Noi, genitori & figli*", che in forma breve e chiara espone cosa dice la Legge, cosa chiede il referendum, cosa accadrà se vincerà il "sì". Entro Febbraio i fascicoli, accompagnati una scheda di presentazione per i messaggeri, saranno pronti per la distribuzione.
- Sono previsti due incontri:
  - ➔ il 20 Febbraio, domenica, alle ore 9,30 nei locali della parrocchia di Gliaca di Piraino, con il Dr. **Giuseppe Anzani**, Presidente Tribunale di Como ed editorialista di *Avvenire*, esperto dal punto di vista giuridico sull'argomento. Nel pomeriggio del 19 Febbraio il Dr. Anzani terrà una conferenza a Mistretta nei locali dell'ospedale;
  - ➔ a metà Marzo (data ancora da definire) con il Dr. Prof. **Giuseppe Noia**, ginecologo dell'Università Cattolica di Roma.
- Sono a disposizione programmi audio e video (spot, interviste, informazioni...) da trasmettere via radio e Tv locali. Rivolgersi ad Angela Provenzale, via Libertà 134, 98073 Mistretta;  
Tel 0921 383271; e-mail: vivalavita@davide.it

Può essere utile, infine, consultare e far conoscere i siti che trattano questo tema:

- ↳ [www.forumfamiglie.org](http://www.forumfamiglie.org) il sito del forum delle associazioni familiari con una completa rassegna stampa sull'argomento;
- ↳ [www.fattisentire.it](http://www.fattisentire.it) dove è in corso una e-campagna di sensibilizzazione sul tema della fecondazione artificiale, si trovano rassegne stampe e si può intervenire inviando messaggi e domande
- ↳ [www.zenit.org](http://www.zenit.org) agenzia internazionale di informazione cattolica dove spesso vi sono interventi della prof.ssa Navarini che insegna bioetica al Regina Apostolorum di Roma
- ↳ [http://it.groups.yahoo.com/group/fecondazione\\_artificiale\\_legge\\_40/](http://it.groups.yahoo.com/group/fecondazione_artificiale_legge_40/) ci si può iscrivere per ricevere giornalmente notizie e rassegne stampa;
- ↳ <http://www.korazyn.org/newssl.asp?IdSez=486> dove si trova uno speciale appunto sulla fecondazione artificiale, la legge 40 ed i referendum;
- ↳ [www.embrioni.totustuus.info](http://www.embrioni.totustuus.info) per aderire ad una e-campagna di sensibilizzazione dei parlamentari;
- ↳ [www.mpvmistretta.org](http://www.mpvmistretta.org), uno dei riferimenti per questa partic. battaglia.

## 2. MESSA STAZIONALE

Il Papa nella *Mane nobiscum Domine*, per dare visibilità ed educare alla comunione ecclesiale, suggerisce di valorizzare la Messa stazionale: “In questo Anno dell'Eucaristia il Signore ci invita ad avvicinarci il più possibile all'ideale della comunione. Si vivano con particolare impegno i momenti già suggeriti dalla Liturgia per la «Messa stazionale», in cui il Vescovo celebra in cattedrale con i suoi presbiteri e i diaconi e con la partecipazione del Popolo di Dio in tutte le sue componenti. È questa la principale «manifestazione» della Chiesa” (22).

Accogliendo questo invito, il Vescovo ha indicato come “Messe stazionali” le celebrazioni eucaristiche in occasione del: pellegrinaggio delle Piccole Comunità a Tindari (**26 Febbraio**); Giovedì Santo (**24 Marzo**); Giornata diocesana della Ministerialità (**14 Maggio**).

Avendo come caratteristica la “manifestazione della Chiesa”, la Messa stazionale diviene anche l'opportunità per evidenziare il legame che passa tra l'Eucaristia e i vari ministeri esercitati dai battezzati per la crescita della comunità e il suo cammino verso la santità.

Nell'intento di esprimere questa finalità cercando di coinvolgere a livello di “segno” l'intera diocesi, per le Messe del Pellegrinaggio e del Giovedì Santo proponiamo che ogni Vicariato indichi delle persone per il servizio liturgico seguendo questo criterio: le persone devono essere scelte tra quelle che già svolgono un servizio permanente nella comunità da esprimere nella liturgia con una mansione ad esso collegata. E precisamente:

- *Vicariati di Patti*, 3 persone (croce e ceri), di *S. Piero Patti*, 2 persone (lavabo), del gruppo liturgico o ministranti per il servizio all'altare in collaborazione con i seminaristi;
- *Vicariato di Gioiosa*, 2 persone, del gruppo catechisti per la proclamazione delle due letture;
- *Vicariato di Ficarra*, 5-10 persone, di cui 1 per il canto del salmo, del gruppo dei cantori, per sostenere il canto dell'assemblea;
- *Vicariati di Naso* 3 persone, e di *Tortorici*, 3 persone, del CPP e dell'Epap, per presentare la preghiera dei fedeli;
- *Vicariati di Mirto*, 3 persone, e di *S. Agata M.*, 3 persone, del gruppo Caritas e del CPAE, per raccogliere le offerte;
- *Vicariati di S. Fratello*, 3 persone tra i Ministri straordinari della Comunione, e di *Cesarò*, 3 persone del gruppo dei Messaggeri, per portare i doni alla processione offertoriale;

→ *Vicariati di S. Stefano C.*, 1 persona, e di *Mistretta*, 1 persona, tra i moderatori o coordinatori delle Piccole Comunità, per leggere le didascalie (Pellegrinaggio) e presentare gli oli dei catecumeni e degli infermi (Giovedì santo).

All'incontro di Vicariato i Parroci concordano i nominativi delle persone individuate che il Vicario poi comunicherà all'Ufficio Pastorale. Possono anche essere suggerite altre proposte per il futuro relative ad altri ministeri. Se qualche parrocchia, avendo un paramento o vaso sacro particolarmente significativo dal punto di vista storico o artistico, volesse metterlo a disposizione per queste celebrazioni, ne dia comunicazione in tempo utile.

## Un Libro

---

A. Riccardi - ***La pace preventiva*** - S. Paolo, Cinisello Balsamo, 2004, € 14,50

Esiste oggi un'inflazione dell'idea di pace. La stessa parola gridata nelle piazze, sventolata dai balconi con i colori dell'arcobaleno, invocata e pregata, rischia di presentarsi vuota deludendo ogni aspettativa. Più forte si alza il rumore della guerra, le cui immagini ogni giorno presentano un'efferatezza che uccide ogni speranza nel riscatto dell'uomo. Alla violenza delle armi si è affiancata in questi ultimi tempi, la follia degli attentati-suicidi, la cecità totale che non ha risparmiato neppure i bambini, come è avvenuto a Beslam.

Il terrorismo ha introdotto il concetto di "guerra diffusa", dove tutti possono combattere e dove il conflitto arriva volutamente ai civili. Quando il pessimismo erode le coscienze e sfibra le migliori intenzioni perché assalite dall'impotenza di fronte ai fatti della vita, chiedersi che cosa sia la pace e fare appello ad un impegno per essa ha ancora senso? Se sì, come è possibile agire?

Ecco i temi de "la pace preventiva", l'ultimo libro di Andrea Riccardi, fondatore della Comunità di S. Egidio, che ha tra le sue missioni la cura del dialogo tra le religioni e il proseguimento dello "spirito di Assisi", quel grande raduno delle religioni, voluto e presieduto da Giovanni Paolo II nel 1986.

Il libro di Riccardi entra in dialettica con le tesi di Samuel Huntington, autore de "Lo scontro delle civiltà", e di Oriana Fallaci, "La rabbia e l'orgoglio".

La pace si può costruire anche dentro un mondo di conflitti, è la convinzione e la certezza del cristiano. Un cammino non facile, ma non per questo impossibile. Il Novecento, ricorda e racconta Riccardi, è stato un secolo di martiri per la fede testimoniata come dialogo (si pensi ai piccoli fratelli di Ciarle de Foucauld uccisi in Algeria), come tenace affermazione di un Dio che si è rivelato per liberare l'uomo dalle miserie del peccato, compreso l'odio.

Da questi testimoni è possibile trarre le ragioni della speranza che sostiene l'agire della pace anche in contesti estremi. È l'idea di "pace preventiva" che sa essere viva in tempi di guerra. Un libro, questo di Riccardi, che fa appello al realismo cristiano più che ai sentimenti del pacifismo.